

- » Del sestiero di santa Croce :
- » ser Nicolò da Molin,
 - » ser Pietro da Molin *quondam* ser Stefano,
 - » ser Jacopo Cappello,
 - » ser Benedetto da Molin,
 - » ser Lionardo Foscolo,
 - » ser Giovanni Foscolo,
 - » ser Tommaso Lolin,
 - » ser Tommaso Bodon,
 - » ser Jacopo Tagliapietra,
 - » ser Nicolò Bilongo, ovvero Libongo, ovvero Lucogno,
 - » ser Nicolò Marin,
 - » ser Tommaso Signorello,
 - » ser Pietro Bentotolo, ovvero Bondolo,
 - » ser Giovanni Bramaldo, ovvero Rinaldo.
- » Pedoni, ser Jacopo Bentotolo, ovvero Bondolo,
- » ser Giovanni Bentotolo, ovvero Bondolo,
 - » ser Jacopo Pizerno,
 - » ser Andrea Valier,
 - » ser Domenico Venier,
 - » ser Tommaso Valier ;
- » cavallerie trentatrè, serventerie tre. »

Dopo la quale sposizione delle famiglie trasferite in Candia, egli stesso il Sanudo ci fa sapere, che l' isola fu divisa, come tutti gli storici raccontano, in trecentoquarantanove cavallerie e nove serventerie ; ma facendo la somma delle cavallerie e delle serventerie da lui esposte, non si trovano che dugentocinque quelle, nove queste. Checchè ne sia, le notizie da lui dateci dei nomi delle famiglie suindicate, giovano assai a schiarimento della storia nostra ed a memorie delle famiglie medesime, alcune delle quali sino al giorno d' oggi sussistono. Fu anche eretto un atto pubblico, od istrumento, relativo all' avvenimento : il Sanudo lo citò soltanto e portò i nomi degli undici testimonii, che lo sottoscrissero. Esso per altro si trova